

L'imprenditore Gualdana e il segretario di zona Poggi: la qualità c'è, ma ancora poco conosciuta

«Il vento d'Expo profumi di vino»

Domani a Ziano convegno Coldiretti su punti di forza e criticità

ZIANO - La Valtidone, la terra del vino con oltre 700 aziende fra le 2.200 di tutto il territorio provinciale, ospita un convegno organizzato dalla Coldiretti e dedicato al "nettare degli dei" dal dna piacentino. L'appuntamento è per domani, a Ziano, alle ore 10 e 30, all'ex cinema Smeraldo.

Come sta il nostro mercato del vino? Quali sono i punti di forza e le criticità del sistema? Come valorizzare, promuovere ed esportare il patrimonio enologico? E, infine, quali iniziative mettere in campo per "sfruttare" l'Expo 2015? Domande alle quali risponderanno Daniele Fornari, professore della facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza che inquadrerà il mercato e le problematiche di marketing e poi, nel corso della tavola rotonda, il direttore Coldiretti Emilia Romagna Marco Allaria Olivieri, Fabio Tavazzani, amministratore di Proposta società specializzata nella consulenza nel mondo del vino, Rosaria Maestri, responsabile di MaVi-Trade e Matteo Marengi, giornalista e agronomo. Alla vigilia del convegno che si collega al Vento d'Expo, progetto che ha permesso, la scorsa estate, incontri diretti fra produttori di vino e buyer stranieri, ci aiutano a fare il punto Giovanni Gualdana, presidente della sezione



Giovanni Gualdana e Andrea Poggi della sezione Coldiretti di Pianeolo



Coldiretti di Pianeolo e imprenditore vitivinicolo, e Andrea Poggi, segretario di zona. «Il vino - ricorda subito Gualdana - è il primo prodotto della Valtidone. Ci sono due Cantine che fanno da traino (Valtidone e Vicobarone ndr) e tanti piccoli e medi produttori con aziende a conduzione familiare. Una caratteristica, questa, che è sinonimo di qualità e innovazione». Il consumo del vino è diminuito, anche per la crisi economica, ma gli indicatori economici ci dicono che l'export tiene. «La sfida allora - aggiunge Gualdana - è quella di dare maggiore visibilità al nostro vino oltre i confini dell'Italia settentrionale e all'estero. Perché non basta che il vino sia buono, deve essere conosciuto». Un'operazione di promozione per la quale, chiarisce l'im-

prenditore, «dobbiamo essere più uniti. Il territorio piacentino è fatto di realtà piccole ma per entrare nei mercati importanti bisogna individuare giuste strategie, ci sono costi elevati da affrontare e rischi da correre. Ecco: se riusciremo ad affrontare tutto ciò insieme il percorso sarà meno difficile e saremo più forti». Anche perché di «difficoltà» ce ne sono già abbastanza: il maltempo che negli ultimi tre anni ha fatto lievitare i costi di produzione (lo scorso anno del 10%), per l'esigenza di ricorrere ai trattamenti. E la burocrazia, un vero flagello a detta degli operatori del settore. Ma se contro bombe d'acqua e grandinate ci sono ben poche armi da mettere in campo, il buon senso consiglia di scardinare il sistema farraginoso che aggiunge

pratica a pratica, carta a carta, fatica a fatica. «Diciamo basta alla burocrazia inutile - dice Poggi - percepita come vessatoria. Chiediamo invece una burocrazia di supporto, di servizio, utile al cittadino». E spiega: «Oggi il percorso vigna-bottiglia impone 70 pratiche che significano almeno 100 giornate di lavoro perso in "carte". E che dire del sistema di controllo? E' macchinoso, coinvolge 20 soggetti. Si finisce per "controllare il controllato"». «Attenzione - prosegue Poggi - noi vogliamo i controlli perché garantiscano i nostri produttori che al consumatore offrono la massima qualità. Ma proponiamo uno sportello unico per gli adempimenti delle pratiche attraverso il fascicolo aziendale, identikit dell'impresa. E chiediamo controlli a campione. L'obiettivo è quello di semplificare quello che è utile al miglioramento del processo produttivo e di eliminare tutto quello che non serve».

«Alla base delle nostre richieste - conclude Gualdana - c'è la certezza di poter contare su punti di forza: il rapporto qualità-prezzo del nostro prodotto e la particolarità della varietà dei vini piacentini. Questa è la patria dei vini frizzanti». Che torna ad affidare il suo aroma irresistibile al vento d'Expo.

Paola Romanini
paola.romanini@liberta.it

Tra i progetti anche "Amici degli animali"

La presentazione del progetto di sicurezza stradale per gli studenti organizzato dall'Unione della Bassa Valtrebbia e Valluretta con la Polizia Intercomunale (foto Brusamonti)



Sicurezza stradale: 1.500 studenti coinvolti, prof i vigili dell'Unione

La giornata conclusiva per tutti a Gossolengo

GOSSOLENGO - Sarà il nuovo "giardino di educazione stradale" di Gossolengo ad ospitare nel 2015 la giornata conclusiva, l'unica per tutti i comuni, del progetto di sicurezza stradale per gli studenti organizzato dall'Unione della Bassa Valtrebbia e Valluretta, il cui braccio operativo è rappresentato dalla sua Polizia Intercomunale guidata dal comandante Alessandro Gambarelli. L'iniziativa è stata presentata ieri alla presenza dei vigili, amministratori ed enti coinvolti. In tutto, sono coinvolti circa 1500 ragazzi di scuole di ogni ordine e grado suddivisi tra tre Istituti Comprensivi e i Comuni di Agazzano, Calendasco, Gossolengo, Gragnano e Rivergaro. «Per il momento, il progetto è modulato su quello dell'anno precedente senza considerare l'aggiunta in Unione dei comuni di Rottofreno e Sarmato» spiega il presidente dell'Unione Lino Cignatta. «Da gennaio saremo in grado di aggiungere qualche attività anche per le scuole di questi due comuni, quando diventeranno attivi a tutti gli effetti. Il tempo a disposizione è poco e le risorse ancora meno; però, occorre investire sui più giovani che, essendo molto ricettivi, possono formarsi un utilissimo bagaglio personale di conoscenze e abilità». La novità di quest'anno sarà un'unica giornata finale, a maggio, per tutti i comuni coinvolti: un appuntamento nel nuovo "giardino di educazione stradale" di Gossolengo dotato di percorsi e segnaletica studiata ad hoc per l'insegnamento del codice della strada. «Lo spazio è stato inaugurato lo scorso autunno e realizzato dal Comune con un finanziamento della Regione - ag-

giunge il sindaco di Gossolengo Angelo Ghillani - Oggi le scuole guida vengono a fare le loro guide e noi faremo di tutto per incentivarne l'utilizzo».

Tante sono le attività proposte ai ragazzi. Cardine rimane il progetto di educazione stradale rivolto alle materne, alle classi quarte e quinte delle primarie e ai ragazzi delle medie. Nelle due ore in aula, i ragazzi imparano a conoscere i segnali stradali, a stare sulla strada - specialmente in bicicletta - senza correre rischi. A questo si affianca il progetto Pedibus, di cui Agazzano è stato storico capofila, per l'accompagnamento sicuro dei bambini a scuola, oltre al progetto minibike, che si avvale della collaborazione di Piacenza Triathlon Vivo per insegnare ai ragazzi come evitare gli ostacoli e destreggiarsi con abilità in bicicletta.

In più, tornano i progetti di educazione civica: il primo, "Amico degli animali", è realizzato in collaborazione con il canile di Montebolzone e punta a sviluppare un corretto rapporto animale-bambino, oltre a spiegare come si assistono animali selvatici in difficoltà; il secondo riguarda invece il bullismo, nel quale i vigili dell'Unione entrano in classe per mostrare ai bambini come difendersi dalla violenza, sia fisica sia verbale. Infine, la Pubblica Assistenza Sant'Agata di Rivergaro e Gossolengo assieme alla Croce Rossa di Agazzano proporranno incontri didattici di un'ora per spiegare ai più giovani le nozioni di primo soccorso, anche con simulazioni d'intervento, o come utilizzare il defibrillatore semi-automatico.

Cristian Brusamonti

CALENDASCO

«Troppo frastuono nella sala mensa delle scuole»

CALENDASCO - (crib) «Troppo frastuono nella sala mensa delle scuole»: è la protesta dei genitori di Calendasco raccolta dal capogruppo di minoranza della lista "La Nostra Terra Calendasco" Pietro Tansini, che ha presentato un'interrogazione che sarà discussa nel prossimo consiglio comunale. Secondo il consigliere, alcuni genitori avrebbero segnalato come, da inizio anno, nel

nuovo locale adibito al servizio mensa delle scuole elementari del capoluogo il frastuono sia insopportabile, maggiore di quello già a malapena sopportabile del vecchio locale. «Un forte disagio per alunni e maestre che deriverebbe dalla mancata insonorizzazione dei locali» spiega Tansini. «Il rimbombo che si crea durante il pranzo reca un disturbo dannoso all'udito di tutti». Così, il capogruppo ha presentato un'interrogazione all'amministrazione comunale per sapere se quest'ultima intenda programmare «un sollecito intervento atto ad eliminare o a ridurre i disagi che tutti lamentano».

AGAZZANO

Santa Lucia: sabato 13 con gli alpini sorprese per i bimbi e polentata

AGAZZANO - (mm) Il gruppo alpini di Agazzano festeggia Santa Lucia con una polentata benefica che si terrà sabato 13 dicembre nei locali del centro parrocchiale, a partire dalle ore 20. Durante la serata ci saranno anche sorprese per tutti i bambini presenti. Per partecipare occorre prenotarsi presso gli alpini. Il ricavato delle offerte sarà destinato a sostenere attività benefiche per il territorio.

BORGONOVO

Domani LaValtidone presenta il calendario alla rocca municipale

BORGONOVO - (mm) Domani prende il via a Borgonovo il calendario di eventi del "Dicembre con noi". Alle 21 nell'auditorium della rocca comunale verrà presentato il calendario 2015 dell'associazione LaValtidone dedicato ai colori della vallata. Verranno inoltre mostrate una serie di foto sull'edizione 2015 del Valtidone Wine fest e un reportage su La Strada del Tidone.

RIVERGARO - Messa, conviviale con 150 "doppiette" e riconoscimenti. Il presidente Salice: «Ho ereditato una federazione che è fra le più rinomate a livello nazionale»

Doppio premio alla festa di Sant'Uberto

Michele Facchini cacciatore gentiluomo e Aldo Toscani "Una vita per Federaccia"

RIVERGARO - Doppio premio per una doppia fedeltà alla caccia: il generale dei carabinieri e presidente dell'Anc piacentina Michele Facchini e il guardacaccia Aldo Toscani sono stati i due protagonisti delle celebrazioni di Sant'Uberto della Federaccia, che si sono svolte nei giorni scorsi a Niviano.

Prima la messa del Cacciatore nella chiesa di Niviano, poi la tradizionale cena al ristorante Olimpia: in tutto, circa 150 "doppiette" per stare assieme e ribadire il loro attaccamento a questa passione. Il presidente della Federaccia Luigi Salice, accompagnato dai vice Adriano Silva e Giancarlo Opizzi, ha voluto motivare la consegna del tradizionale premio di Cacciatore Gentiluomo a Facchini. «Una persona che, avendo attraversato col suo lavoro alcune emergenze di questo paese, dal terrorismo alle associazioni mafiose, ha dimostrato fedeltà all'Arma ed ha trasferito questi valori anche nell'attività venatoria» ha detto Salice prima di consegnargli il premio. «Chissà se me lo merito davvero,



questo premio» ha risposto Facchini, prima di ringraziare la moglie per il sostegno dato in tutti questi anni. «La lealtà e il rispetto della natura e delle persone sono i valori che la mia famiglia mi ha trasmesso».

Proprio dall'esperienza del padre e del nonno carabinieri è nato il suo amore per l'Arma ma anche per il mondo venatorio, fin da quando - giovanissimo - andava a caccia di tordi nella campagna di Tivoli. «Veder lavorare i cani è impagabile, molto me-

glio di un qualunque carneire» ammette Facchini. «E a quante volte mi sono fermato ad ascoltare, in alto Piemonte, il canto del gallo forcello benché fosse proprio quello il momento giusto per sparargli». Il generale, da parte sua, ha voluto omaggiare il presidente Salice con lo stemma dell'associazione nazionale carabinieri.

A sorpresa, però, quest'anno si è aggiunto un secondo premio dal titolo "Una vita per la Federaccia", dedicato a chi - appunto - si sia speso



in modo continuato e attivo per l'associazione. E a riceverlo dalle mani del vicepresidente regionale Franco Livera non poteva essere che Aldo Toscani, ex autista, 82 anni di energia e ben 42 di questi spesi come guardia venatoria della Federaccia, ruolo che ricopre tuttora. «Toscani è un'istituzione: quando sono arrivato io, era già un nome importante della Federaccia e lo sarà ancora per tanti anni» aggiunge Livera. «Non è solo una nostra guardia ma un tuttofare:



Luigi Salice, presidente provinciale Federaccia e il generale dei carabinieri e presidente dell'Anc Michele Facchini, cacciatore gentiluomo 2014; nelle altre foto: il presidente regionale Franco Livera premia il guardacaccia Aldo Toscani per "Una vita per la Federaccia" e la conviviale con circa 150 cacciatori (foto Brusamonti)

a Pontenure ha mille interessi, aiuta tutti e se tutti fossimo come lui la figura del cacciatore sarebbe oggi meglio vista. Infatti, nessuno del suo paese si è mai lamentato delle attività dei cacciatori».

Aldo Toscani ha ricevuto il premio con emozione, spiccando solo poche parole di ringraziamento rivelatrici della sua modestia, sinceramente sorpreso dal premio. E dal momento che sono tante le persone che si danno da fare per mantenere in vita l'associazione e il mondo ve-

natorio piacentino, è molto probabile che questo premio speciale venga rinnovato anche nelle prossime edizioni del Sant'Uberto. «Ho ereditato una Federazione tra le più rinomate a livello nazionale, grazie anche al mio predecessore Livera» conclude Salice. «A me interessa che la Federaccia sappia ascoltare i cacciatori, vogliamo che questi ci vengano a spiegare le loro difficoltà. Anche stasera siamo qui per incontrarvi».

Cristian Brusamonti